

## La mostra

La mostra, Città e Società del 21° secolo – Architetture Recenti in Sicilia, in appendice al Primo Incontro per la Promozione dell'Architettura di Qualità in Sicilia, vuole sottolineare alcuni percorsi di ricerca e di riflessione su cui si sta svolgendo l'azione del Darc Sicilia.

Il Darc riserva, all'interno della più generale attività di promozione, una particolare attenzione ai temi legati alla dimensione sociale dell'architettura, alla capacità di questa di incidere in termini di qualità nella definizione o ridefinizione di strutture per la società civile, di intervenire su aree di marginalità o degrado, di riconnettere a sistema le aree di pregio paesaggistico e storico culturale.

In questo quadro non si può prescindere da un ragionamento sul ruolo e il significato della dimensione urbana in Sicilia, sulle trasformazioni in corso e potenziali, sul modo in cui il progetto di architettura possa incidere sui processi in divenire.

Riteniamo dunque che questa rassegna, parte di un programma più vasto di individuazione e divulgazione di architetture di qualità in fieri nel territorio siciliano, possa apportare un interessante contributo al dibattito in corso sulla città e l'architettura contemporanea in ambito isolano.

Accanto al più consolidato e istituzionale tema della catalogazione dell'esistente, sul quale si sta lavorando con altra programmazione parallela, attraverso questa prima rassegna si avvia la costruzione di un Atlante in progress delle architetture del 21° secolo. L'ambito di indirizzo fondamentale della rassegna è relativo ai modi di interpretare le trasformazioni in atto delle città siciliane da parte dell'architettura contemporanea.

La mostra viene orientata pertanto secondo tre sezioni che costituiscono altrettante ipotesi di articolazione tematica degli attuali assetti e delle tensioni evolutive che interessano la città.

## Le sezioni

### CITTA' e storia

La sezione contiene progetti che propongono modelli innovativi di intervento, in grado di risignificare i contesti storici in cui agiscono attraverso la lente della contemporaneità, di riflettere sulla lezione della storia vista non solamente come documento o nella sua tradizionale dimensione consolatoria, ma come ispiratrice di nuova spazialità. Interventi che, attraverso la ricomposizione sintattica e l'introduzione del nuovo, approdano a soluzioni di ri-qualificazione non stucchevoli o mimetiche.

### CITTA' e paesaggio

I progetti selezionati propongono una riflessione sul tema della riconnessione del paesaggio con la dimensione urbana. Il paesaggio viene visto non in contrapposizione alla città; ne costituisce invece una naturale proiezione in cui vengono sfoccate le tensioni, convogliate attività soft e desuete, imboccati corridoi di passi perduti.

Nel paesaggio si inseriscono nuovi servizi per la città stabilendo principi di connettività attraverso fili sottili di relazione che si preoccupano di definire e sottolineare peculiarità morfologiche o naturalistiche, che ridefiniscono porte di accesso fisiche o simboliche alla città.

### CITTA' e nuove centralità

Vengono proposti progetti che esprimono capacità di contrasto alla dispersione della città diffusa. Interventi che riescono a focalizzare tensioni altrimenti sparse nelle indeterminate agglomerazioni peri-urbane, che esprimono la possibilità di costituire nuove centralità, nuovi esempi di strutturazione di contesti marginali e periferici. Opere che svolgono la loro azione centripeta attraverso modelli organizzativi fortemente ordinati, energiche icone che segnano il territorio e connotano il paesaggio.

Giuseppe Parello

Regione Siciliana

Assessorato Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione

On.le Lino Leanza



**darc** Sicilia

DARC Sicilia

Dipartimento per l'Architettura e l'Arte Contemporanea

Dirigente Generale Fausto Spagna

presentano

## città e società del 21° secolo: architetture recenti in Sicilia

Progetto a cura di

Giuseppe Parello Darc Sicilia

Mařilù Miranda Darc Sicilia

Lorenzo La Mantia Darc Sicilia

con Giovanni Francesco Tuzzolino

e Emilia Orlando

Hotel de France Palermo, piazza Marina 27 marzo\_9 aprile 2008

feriali ore 10,00 - 17,30

si ringraziano

Università degli Studi di Palermo

La Consulta Ordini degli Architetti della Sicilia

La Consulta Ordini degli Ingegneri della Sicilia

e gli sponsor



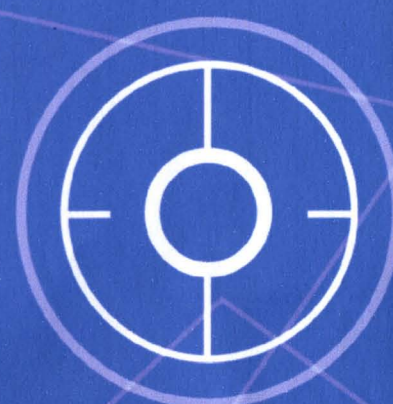
informazioni:

DARC DIPARTIMENTO PER L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEA

Palermo, Villino Florio, Viale Regina Margherita 38 - Tel. 091 7025471 - Fax 091 213765

e-mail: direzione.darc@regione.sicilia.it web: www.regione.sicilia.it/beniculturali/darc

# 21



**Architrend** Ampliamento dei giardini Iblei a Ragusa



Il progetto comprende la sistemazione urbana della zona adiacente alla chiesa di San Vincenzo Ferreri a Ragusa Ibla. Leggere quinte contenenti il bar, i servizi e l'ufficio turistico delimitano la corte su due lati. L'ultima fase dei lavori, ha legato le due quinte attraverso una passerella trasparente in quota. La corte e la passerella sono una impeccabile opera di ricucitura urbana. Oggi, quello che poco tempo fa era un luogo derelitto occupato da strutture non funzionali e di scarso pregio, è difatti diventato una piacevole piazza giardino.



**Vito Marcello Maria Corte** Giardini pergolati di Inycon a Menfi

Il tema progettuale è connesso alla necessità di verde pubblico nella immediata periferia e la localizzazione di uno spazio aperto, alternativo alla Piazza della Chiesa Madre, per la festa di giugno di Inycon. I giardini Pergolati, sono diventati così il luogo centrale per le esposizioni temporanee, le degustazioni e le proiezioni di spot pubblicitari. La traccia dell'isolato descrive il progressivo allontanamento dalla tradizione della corte giardinata per approdare a forme più aperte: le forme dell'architettura sono dure ed essenziali, le superfici sono in beton brut, le finiture quasi inesistenti. Dallo scorrimento veloce prismi piramidali, come sculture, anticipano le risorse visive del recinto-giardino che contiene al suo interno l'edificio cavo, proteso verso il cielo.



**Pasquale Culotta, Giuseppe Guerrera** Piazza di Castelvetro



La riqualificazione della Piazza della città, trae le mosse dalla riorganizzazione della circolazione prevista dal piano del traffico. Gli obiettivi conseguiti dal progetto sono la totale pedonalizzazione e la ripavimentazione dell'area mantenendo la configurazione e adottando soluzioni di minimo impatto morfologico. La riapertura del contesto avviene attraverso l'individuazione di nuovi scorci prospettici e l'armonizzazione cromatica derivante dai selezionati materiali.

**Michele De Lucchi** Centrale dell'Enel a Priolo

La Centrale, situata nell'ampio distretto industriale che si estende tra Priolo Gargallo e Augusta, rientra in un ambizioso piano di riqualificazione e trasformazione della centrale a combustione di olio denso a centrale turbogas a combustione di metano con ciclo combinato. Con il nuovo progetto la disposizione planimetrica dell'impianto è stata radicalmente modificata e i vecchi impianti sono stati sostituiti. Le due strutture dei generatori vapore in policarbonato alveolare, perfettamente gemelle e simmetriche, sono studiate per aumentare la resistenza all'azione del vento. Una particolare attenzione viene riservata all'assetto cromatico delle strutture ed al loro inserimento nel paesaggio, con sfumature terra-cielo.



**Emanuele Fidone** Polo servizi nell'ex mercato di Ortigia



L'intervento riguarda il recupero di un edificio costruito come mercato coperto alla fine dell'Ottocento, confinante ad est con l'area archeologica del tempio greco-arcadico dedicato ad Apollo. L'idea di enfatizzare la relazione visiva con l'adiacente area archeologica si concretizza nella definizione spaziale della nuova sala polivalente realizzata chiudendo parzialmente il lato est del quadriportico con la creazione di un elemento divisorio definito da pannelli basculanti a struttura autoportante che mutano lo spazio della corte in un gioco di calde ombre.

**Massimiliano Fuksas** Etnapolis a Catania



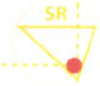
Il centro multifunzionale di Etnapolis, composto da un centro commerciale, un centro per il tempo libero con un multisala e un ristorante, si propone come un polo di attrazione che sia al tempo stesso richiamo commerciale e luogo per l'intrattenimento, proponendo attività da svolgersi lungo tutto l'arco della giornata. L'edificio progettato su due livelli è teso ad evocare lo spirito del sistema paesaggistico incontaminato in cui si inserisce, senza alterare la corografia del territorio: il complesso si adagia sulle curve di livello senza apportare modificazioni consistenti al naturale declivio del terreno.

**Vincenzo Latina** Microinterventi di riqualificazione urbana a Ortigia



La Corte dei Bottari è in parte scaturita dallo studio delle testimonianze dell'ambiente fisico, quelle "visibili", costituite da tracce del passato come la topografia antica, i tessuti urbani, le giaciture e quelle "invisibili" ed evocative di Ortigia. Tale aspetto, con grande sintesi, riguarda in particolare il Mito, che permane nella memoria dei luoghi con come sublimazione di eventi umani e naturali. L'operazione ha comportato l'assunzione della topografia archeologica della città come una risorsa, in cui antico e contemporaneo si fondono pur mantenendo imprescindibilmente valori e aspetti distinti. Il momento più emozionante e lirico accade in primavera, quando la natura si rende presente, non solo come oggetto di contemplazione, ma materia viva dell'architettura.

**Matrixassociati** Centro servizi a Floridia



Il progetto si fonda sulla ricerca di un rinnovato rapporto costitutivo con il paesaggio periferico di una area a destinazione artigianale, con l'obiettivo di ottenere un nuovo luogo di aggregazione urbana. Il programma funzionale risponde ad una richiesta di flessibilità d'uso dell'edificio, il quale accoglie al suo interno oltre agli uffici, vari servizi, una sala espositiva espandibile verso lo spazio esterno e un auditorium.

**Marco Navarra** Parco lineare e Teatro all'aperto a San Michele di Ganzaria



Il progetto è relativo al riuso di una ex linea ferrata degli anni '30 con l'obiettivo di dotare il territorio di un'infrastruttura leggera ciclopedonale che collega elementi puntuali, come i piccoli manufatti edilizi dell'antica ferrovia e paesaggio circostante attraverso micro-interventi di architettura. Il progetto ricuce i frammenti esistenti con la nuova configurazione delle colline tra Caltagirone e San Michele di Ganzaria e ricostruisce quegli invisibili legami tra natura, reperti e storia per stimolare una più ampia rigenerazione di risorse non più utilizzate.

**Ugo Rosa** Osservatorio Astronomico a Montedoro



L'osservatorio, ubicato nei pressi di Montedoro, piccolo insediamento della Sicilia centrale, sorge su un rilievo montuoso, ad ovest dell'abitato. Costituisce una sorta di quinta scenografica posta di fronte al paese, e un importante luogo di osservazione del paesaggio circostante. La particolare bellezza dei luoghi ha suggerito un intervento che, compatibilmente con le ovvie necessità funzionali, non imponesse una presenza eccessiva sulla delicata configurazione dell'altura. L'opera asseconda la pendenza naturale e la sottolinea, proponendosi come un prisma sottile e allungato che emerge appena dal terreno.

**Francesco Taormina** Porta urbana a Pollina



La costruzione della Porta interviene nel complessivo progetto degli accessi al medievale centro storico di Pollina. Il progetto traduce la morfologia del fronte edilizio volto a mare in un lungo dispositivo altimetrico, incostante per intervalli e riprese, per materiali e modalità costruttive. Il disegno della Porta è risolto con un architrave in calcestruzzo segnato dai casseri, che anticipa la separazione, imposta dal passaggio sotto la torre campanaria. L'architrave è il didascalico ospite di una sfera, di una seduta in cemento e di un albero bronzo. All'opposto del campanile, una autonoma scala in metallo asseconda la finzione di una discesa tra ruderi ricomposti nel tradizionale magistero della pietra.

**Giovanni Francesco Tuzzolino, Antonino Margagliotta** Riqualificazione del centro storico di Cammarata



L'area di progetto è interna al centro storico di Cammarata e comprende gli spazi che ne definiscono il margine nord-ovest. Il progetto prevede la riorganizzazione dello spazio pubblico: lo spazio adiacente ai bastioni del Castello, articolato in luogo di sosta, belvedere, teatro all'aperto con sottostante ambito museale; via Roma con la piazza del Municipio che si costituisce come terrazza sul giardino urbano. Nello strapiombo roccioso, sulla cui sommità si erge il Castello con le torri difensive e le tracce di mura superstiti, il teatro-belvedere si attesta sullo strato acclive di argilla e roccia, dove è incastonata una stereometrica scatola parallelepipedica cava. Nello spessore del suo recinto un percorso svela, in successione, precisi brani del contesto geografico e della città.